

# Rassegna Stampa

**dal 23 ottobre 2020 al 31 ottobre 2020**

## ACQUEVENETE

QUOTIDIANO ENERGIA	27/10/2020	14	<a href="#">Acquevenete, sopralluogo alla maxi condotta anti-Pfas</a> <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	24/10/2020	8	<a href="#">«Montagnana libera da Pfas con il nuovo acquedotto»</a> <i>Redazione</i>	3
GAZZETTINO PADOVA	24/10/2020	39	<a href="#">Ecco il nuovo serbatoio per l'acqua senza i Pfas</a> <i>Maria Elena Pattaro</i>	4
GIORNALE DI VICENZA	24/10/2020	32	<a href="#">Avviati i lavori delle condotte per l'area berica</a> <i>Redazione</i>	5
MATTINO DI PADOVA	24/10/2020	44	<a href="#">Montagnana, maxi serbatoio garantirà acqua "no Pfas"</a> <i>Nicola Cesaro /</i>	6
polesine24.it	23/10/2020	1	<a href="#">Una nuova maxi condotta anti-Pfas</a> <i>Redazione</i>	8
vicenzapiu.com	23/10/2020	1	<a href="#">Pfas, 26 milioni di euro per il nuovo serbatoio di Montagnana - Vipiù</a> <i>Redazione</i>	10
VOCE DI ROVIGO	24/10/2020	16	<a href="#">Nuova condotta anti-Pfas</a> <i>Redazione</i>	13

## **Acquevenete, sopralluogo alla maxi condotta anti-Pfas**

**“Così risolveremo definitivamente la problematica”**

Realizzare una condotta idrica da oltre 22 km in Veneto, nella tratta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, e un annesso serbatoio, “con l'obiettivo di rifornire di acqua pulita Montagnana e i Comuni vicentini dell'area berica”, chiudendo “la fornitura dalla centrale di Madonna di Lonigo (contaminata da Pfas) per i Comuni di Montagnana e del basso vicentino (in particolare Alonte, Asigliano, Orgiano e Pojana Maggiore gestiti da **Acquevenete** e Noventa Vicentina servito da Viacqua) sostituendola con l'acqua pedemontana proveniente da Camazzole, del tutto estranea e lontanissima dall'inquinamento”.

Questo il progetto “maxi condotta anti-Pfas” da 26 milioni di euro portato avanti da **Acquevenete**, si legge in una nota, a cui è stato dedicato un sopralluogo venerdì da parte del presidente e della d.g. dell'utility, **Piergiorgio Cortelazzo** e Monica Manto, insieme ad alcuni sindaci.

I fondi necessari sono stati messi a disposizione del commissario straordinario per l'emergenza Pfas, Nicola Dell'Acqua. “I lavori sono iniziati per le operazioni preliminari di cantiere lo scorso 14 maggio e dal 18 giugno con la consegna definitiva”. Complessivamente la durata prevista del cantiere (suddiviso in molti sotto cantieri) è di 700 giorni.

“Si tratta di un'opera di grande importanza per il territorio che ci permetterà di risolvere definitivamente la problematica Pfas”, secondo **Piergiorgio Cortelazzo**. “Vorrei ringraziare il ministero dell'Ambiente e la Regione Veneto per il sostegno, oltre alla commissione Via che ha velocizzato le sue tempistiche per consentirci di non ritardare i lavori, anche durante l'emergenza Covid-19. Ricordo infine che anche mentre aspettiamo la conclusione del cantiere dai rubinetti dei nostri utenti esce acqua a zero Pfas, grazie a un importante lavoro di filtrazione presso la centrale di Lonigo e con controlli continui del nostro laboratorio”.

Per Monica Manto si tratta di “un'opera di grandi dimensioni, non a caso soggetta a Via. Il nuovo serbatoio di Montagnana è progettato secondo criteri di bioarchitettura e inserito armonicamente nell'ambiente circostante. Avrà una capacità di 10.000 mc, con due moduli da 5.000 ciascuno e annessa centrale di pompaggio: diventerà una ponte virtuale che permetterà di accumulare in orario notturno l'acqua proveniente dalle fonti sicure per distribuirle agli utenti nel corso della giornata. In questo modo si ottimizzerà l'uso della risorsa prelevata a Camazzole, evitando di realizzare nuovi pozzi di prelievo. Per quanto riguarda la nuova condotta, abbiamo scelto un percorso poco impattante per il territorio”.



Peso:34%

## «Montagnana libera da Pfas con il nuovo acquedotto»

**PADOVA** L'obiettivo è quello di portare entro il 2022 acqua pulita a Montagnana bypassando l'acquedotto di Madonna di Lonigo, contaminato da Pfas. La condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, estesa per oltre 22 km, porterà ai comuni acqua pedemontana proveniente da Camazzole, in provincia di Padova. È un investimento di quasi 26 milioni, grazie ai fondi ministeriali messi a disposizione del Commissario

Straordinario per l'emergenza Pfas, Nicola Dell'Acqua. I lavori sono iniziati a giugno per le operazioni preliminari di cantiere, sono già state eseguite le trivellazioni per l'attraversamento di diversi corsi d'acqua, tra cui il Frassine e il Ronego a Pojana Maggiore. L'acqua proveniente da Camazzole verrà inserita in un nuovo serbatoio a Montagnana. «Permetterà di accumulare in orario notturno l'acqua, per distribuirla agli utenti

nel corso della giornata», spiega la dg di Acquevenete, Monica Manto, che ieri ha fatto il punto sui lavori.



Peso:6%

# Ecco il nuovo serbatoio per l'acqua senza i Pfas

► Servirà al rifornimento idrico della città murata e di molti altri comuni vicentini

## MONTAGNANA

Quando sarà finito, il serbatoio di Montagnana sarà il baricentro della nuova condotta idrica che fornirà acqua senza Pfas alla città murata e a molti altri comuni berici della "zona rossa". In via Ranfolina, dove sorgerà la nuova "fonte virtuale", fervono i lavori e ieri mattina il cantiere di Acquevenete per la maxi-condotta anti-Pfas è stato oggetto di sopralluogo da parte dello stesso gestore idrico, alla presenza del presidente Piergiorgio Cortelazzo, del direttore generale Monica Manto, dei sindaci di Montagnana Loredana Borghesan e di Pojana Maggiore Paola Fortuna e anche di una rappresentanza del gruppo Mamme No Pfas. L'opera prevede la realizzazione del

serbatoio di Montagnana e della nuova condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, estesa per oltre 22 chilometri, prolungando la condotta Monselice-Ponso. Questo permetterà di chiudere la fornitura di acqua dalla centrale di Madonna di Lonigo (da cui si sta filtrando l'acqua contaminata da Pfas) sostituendola con l'acqua pedemontana proveniente da Camazzole, del tutto estranea all'inquinamento. Una grande opera da quasi 26 milioni di euro (finanziati dai fondi ministeriali) che «restituisce dignità a un intero territorio», per usare le parole della sindaca di Montagnana.

## LAVORI

I lavori sono iniziati a giugno e da cronoprogramma dovrebbero concludersi entro 700 giorni. Per attraversare corsi d'acqua e infrastrutture viarie le tubazioni saranno posate senza scavi a cielo aperto, grazie alla trivellazione orizzontale controllata (Toc). Nell'area del ser-

batoio si stanno improntando gli scavi per le fondamenta del bacino. «Non sarà il classico scatolone di cemento armato - assicura Monica Manto, direttore generale di Acquevenete (società che si è costituita parte civile nel processo in corso contro Miteni) - ma una bellissima espressione di bioarchitettura inserita armonicamente nell'ambiente circostante. Avrà una capacità di 10mila metri cubi, con due moduli da 5mila ciascuno e annessa centrale di pompaggio. Diverterà una "fonte virtuale", che permetterà di accumulare di notte l'acqua proveniente dalle fonti sicure, per poi distribuir-la agli utenti durante la giornata». Sono iniziati anche gli scavi per la posa delle nuove condotte: a regime, saranno operativi almeno sei sub cantieri. «Si tratta di un'opera di grande importanza per il territorio, che ci permetterà di risolvere il problema Pfas», dichiara il presidente di Acquevenete Cortelazzo, ricordando che anche adesso l'acqua erogata è a zero Pfas grazie alla

filtrazione nella centrale di Lonigo, che ha costi altissimi. «Avremo acqua pulita non filtrata - afferma la mamma no Pfas Laura Facciolo -. E se la parte acquedottistica è verrà sistemata, resta la questione dei pozzi privati. Tanta gente usa l'acqua per irrigare, contaminando gli alimenti».

Maria Elena Pattaro



## CANTIERE ACQUEVENETE

Sopralluogo col presidente Cortelazzo, il direttore Manto, i sindaci di Pojana Fortuna e Montagnana Borghesan e le rappresentanti del gruppo Mamme



CANTIERE Lavori per il serbatoio di Montagnana: sarà il baricentro della nuova condotta che fornirà acqua senza Pfas



Peso: 38%



Le condotte che da Montagnana arriveranno nel Vicentino. F.B.

# Avviati i lavori delle condotte per l'area berica

## Prosegue l'opera di Acquevenete per risolvere il problema dei Pfas

A cinque mesi dall'avvio dei lavori preliminari procede il cantiere della maxi-condotta anti-pfas di 22 chilometri Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, per un investimento di quasi 26 milioni di euro, che porterà acqua pulita dalla fonte pedemontana di Camazzole nella Bassa Padovana e ai Comuni berici di Pojana Maggiore, Alonte, Asigliano, Orgiano e Noventa.

Dopo le trivellazioni per l'attraversamento di diversi corsi d'acqua, tra cui il Frassine e il Ronego a Pojana Maggiore, sono partiti gli scavi per la posa delle nuove condotte dal serbatoio di Montagnana verso Borgo Veneto e Pojana Maggiore e la realizzazione del serbatoio di accumulo di 10 mila metri cubi a Monta-

gnana.

«Una struttura che sarà inserita nell'ambiente circostante accumulando in orario notturno l'acqua proveniente dalle fonti sicure per distribuirla agli utenti nel corso della giornata» ha sottolineato il direttore generale di Acquevenete Monica Manto in occasione del sopralluogo al cantiere di via Cà Megliadino svoltosi ieri mattina.

«Un'opera di grande importanza per il territorio dalla durata di 700 giorni che consentirà di risolvere definitivamente la problematica Pfas passando dall'acqua filtrata a quella pulita» ha aggiunto il presidente di Acquevenete Piergiorgio Cortelazzo.

Soddisfazione condivisa dal sindaco Loredana Borghe-

san di Montagnana e dalla collega pojanese e consigliere di Acquevenete Paola Fortuna che ha evidenziato «il grande lavoro di squadra svolto tra tecnici e comunità» e da una rappresentanza delle Mamme zero pfas di Montagnana. • F.B.



Peso: 15%

# Montagnana, maxi serbatoio garantirà acqua “no Pfas”

Ieri c'è stato il primo sopralluogo al cantiere che terminerà i lavori entro due anni. L'approvvigionamento idrico arriverà da Camazzole attraverso un tubo di 24 km

Nicola Cesaro / MONTAGNANA

Oggi i cittadini di Montagnana bevono acqua priva di Pfas. Si tratta, però, di acqua filtrata. Arriva dalla centrale di Madonna di Lonigo, contaminata dai Pfas, e prima di finire nei rubinetti delle famiglie subisce un importante lavoro di filtraggio. Entro due anni i cittadini di Montagnana non beranno più acqua filtrata, ma acqua completamente pulita. Non arriverà più da Lonigo, bensì da Camazzole (Carmignano di Brenta), fonte del tutto estranea e lontanissima dall'inquinamento. Arriverà nella cittadina murata, e poi verso il Basso vicentino, grazie a un tubo di 24 chilometri, e sarà accumulata a Montagnana – tra via Ranfolina e via Ca' Megliadino – in un serbatoio da 10 mila metri cubi. Ieri, per la prima volta, i vertici di **Acquevenete**, i sindaci di Montagnana e Pojana Maggiore e anche una delegazione di Mamme No Pfas hanno visitato il cantiere del nuovo “tubo-

ne” e del maxi-serbatoio montagnanese.

## INVESTIMENTO DA 26 MILIONI

Entro 700 giorni – il cantiere è partito ufficialmente il 18 giugno – i cittadini di Montagnana (ma anche di Alonte, Asigliano, Orgiano, Pojana Maggiore e Noventa Vicentina) potranno bere l'acqua pedemontana proveniente da Camazzole, priva di Pfas, senza bisogno di filtraggio. L'investimento è notevole: 26 milioni di euro, coperti da fondi ministeriali messi a disposizione del Commissario straordinario per l'emergenza Pfas, Nicola Dell'Acqua. Proprio il presidente di **Acquevenete**, **Piergiorgio Cortelazzo**, ha lodato la sinergia tra i vari enti che ha portato a questo progetto e quindi al cantiere. Che è ben avviato. Sono già state eseguite le trivellazioni per l'attraversamento di diversi corsi d'acqua, tra cui il Frassine e il Ronengo, utilizzando la tecnologia Toc, ovvero la trivellazione orizzontale controllata, che permette la posa di tubazioni lungo un profilo trivellato e pertanto senza scavo a cielo aperto. E a proposito di lavori, le imprese coin-

volte – tutte venete – hanno evidenziato come cantieri di questo tipo siano importanti sostegni all'economia in questi mesi di crisi legata al Covid.

## TUBO E SERBATOIO

«Per quanto riguarda la nuova condotta» spiega il direttore Monica Manto «abbiamo scelto un percorso poco impattante per il territorio, in aderenza al tracciato della nuova regionale 10». Questa nuova condotta, di fatto, sarà il prolungamento della Monselice-Ponso già esistente: poco più di 9 chilometri per arrivare da Ponso a Montagnana, con una condotta in ghisa sferoidale del diametro di 600 millimetri. «Dal serbatoio di Montagnana si prosegue poi verso nord per raggiungere, dopo l'attraversamento del fiume Frassine, Pojana Maggiore lungo la provinciale 123 in provincia di Vicenza». Ieri è stato svelato anche il rendering del serbatoio che accoglierà l'acqua e che farà scorta per la città murata: «Il nuovo serbatoio di Montagnana è progettato secondo criteri di bioarchitettura e inserito armonicamente

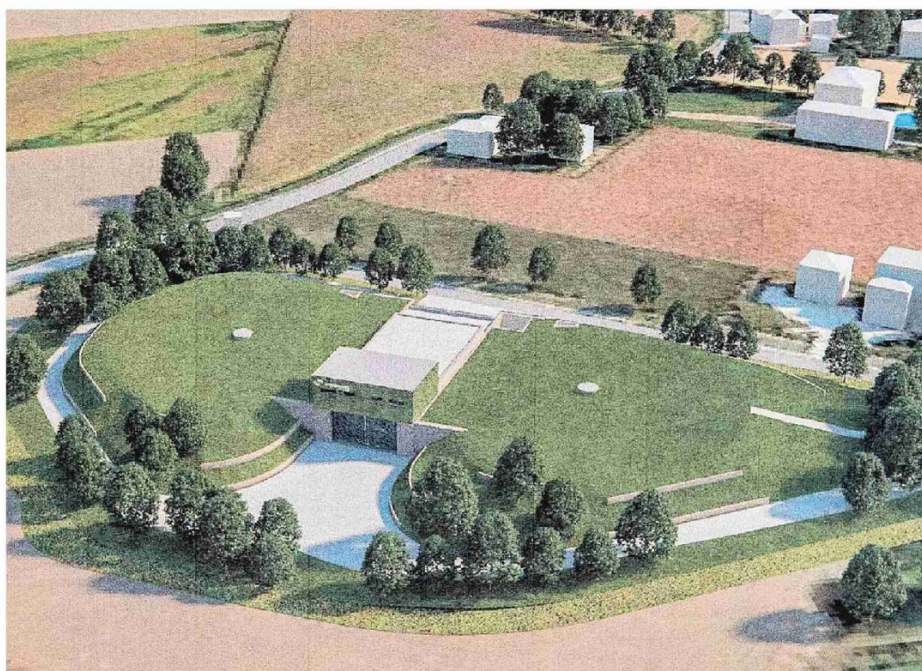
nell'ambiente circostante» sottolinea il direttore «Avrà una capacità di 10.000 metri cubi, con due moduli da 5.000 ciascuno e annessa centrale di pompaggio: diventerà una “fonte virtuale”, che permetterà di accumulare in orario notturno l'acqua proveniente dalle fonti sicure, per distribuirle agli utenti nel corso della giornata». Pulita, come l'acqua dev'essere. —



Peso: 73%



OPERA DA 26 MILIONI DI EURO



In alto, il rendering del nuovo serbatoio di acqua "no Pfas" da 10 mila metri cubi che sarà realizzato a Montagnana, tra via Ranfolina e via Ca' Megliadino: servirà la città murata e si riempirà in orario notturno  
A destra, una fase dell'interramento del tubo da 24 km che porterà l'acqua fino alla città murata. Sotto, il presidente Piergiorgio Cortelazzo, al centro, con accanto il sindaco Loredana Borghesan (FOTO ZANGIROLAMI)



Peso:73%



Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

 la VOCE di ROVIGO.it  
NUOVO



**MARIA CHIARA CARROZZA**  
 Professoressa di Biogeografia Industriale - Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa  
**Mercoledì 28 ottobre ore 18.00**  
**Minacce e promesse dell'intelligenza artificiale**

Animali Multimedia Lavoro viaggi week end Gusto

 SEGUICI SU:    

POLESINE24 |

SERVIZIO IDRICO

## Una nuova maxi condotta anti-Pfas

 Sopralluogo al cantiere per la maxi condotta anti-Pfas ieri mattina per [Acquevenete](#)

 Ascolta 

A A A

23/10/2020 - 20:06

**Sopralluogo al cantiere per la maxi condotta anti-Pfas ieri mattina per [Acquevenete](#), alla presenza del presidente del gestore Idrico [Piergiorgio Cortelazzo](#), del direttore generale [Monica Manto](#), dei sindaci di [Montagnana](#) [Loredana Borghesan](#) e di [Pojana Maggiore](#) [Paola Fortuna](#).**

L'opera, inserita all'interno del Mosav, prevede la realizzazione della nuova condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, estesa per oltre 22 chilometri, e del serbatoio di Montagnana, con l'obiettivo di rifornire di acqua pulita Montagnana e i Comuni vicentini dell'area berica. Permetterà infatti di chiudere la fornitura di acqua dalla centrale di Madonna di Lonigo (contaminata da Pfas) per i Comuni di Montagnana e del basso vicentino, in particolare Alonte, Asigliano, Orgiano e Pojana Maggiore (gestiti da [Acquevenete](#)) e Noventa Vicentina (servito da Viacqua), sostituendola con l'acqua pedemontana proveniente da Camazzole, del tutto estranea e lontanissima dall'inquinamento. Un investimento da quasi 26 milioni di euro, grazie ai fondi ministeriali messi a disposizione del commissario straordinario per l'emergenza Pfas Nicola Dell'Acqua.

I lavori sono iniziati per le operazioni preliminari di cantiere lo scorso 14 maggio e dal 18 giugno con la consegna definitiva. Sono già state eseguite le trivellazioni per l'attraversamento di diversi corsi d'acqua, tra cui il Frassine e il Ronego a Pojana



GAMMA PEUGEOT  
 CON ECOBONUS

ANTICIPO ZERO  
 DA 139 €/MESE PER IL PRIMO ANNO  
 DA 205 €/MESE DAL SECONDO ANNO  
 TAN 5,49% TAEG 7,11%

E FINO A 9.000 € DI ECOBONUS.

[SCARICA IL VOUCHER](#)

EDICOLA DIGITALE

Venerdì 23 Ottobre



edizione

 Abbonati
 

Maggiore, utilizzando la tecnologia Toc, ovvero la trivellazione orizzontale controllata, che permette la posa di tubazioni lungo un profilo trivellato e pertanto senza scavo a cielo aperto.

**Sono inoltre in corso le operazioni nell'area del serbatoio di Montagnana: l'attività di bonifica bellica è stata conclusa, si stanno ora improntando gli scavi per le fondamenta del serbatoio e si sta preparando l'interramento della linea elettrica presente.**

SEGUI ANCHE: [acquevenete](#) [pfas](#)

**CITROËN PRO  
SA FARE TUTTO**



**ANTICIPO ZERO**  
 DA **169€** AL MESE CON LEASING PRO  
 TAN 2,99%, TAEG 4,71%  
**RICHIEDI PREVENTIVO**



LASCIA IL TUO COMMENTO:

Caratteri rimanenti: 1000

Testo

INVIA

o COMMENTI

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**Le 43 foto rare di Woodstock 69' che non troverete nei libri di...**

GoodTimePost



**TAGLIA LE BOLLETTE**

**Paga il prezzo più basso: luce da 9€ e gas da 11€ al mese.**

ComparaSemplice.it



**Ladri in casa: difenditi con l'antifurto Verisure. -50% a Ottobre**

Antifurto Verisure



**Scopre una scatola a casa dei nonni, la apre e chiama la polizia**

Dailybreak



**Scopri se comprare azioni Apple è la cosa giusta per te**

eToro



**Le peggiori razze di cani da adottare secondo i veterinari**

Free Hub

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



## GLI SPECIALI



Piazzale Rovigno  
Adria (RO)



## NOTIZIE PIÙ LETTE



**MALTEMPO**

**Tromba d'aria, paura e danni nel Delta**



**LA GRANDE CORSA ROSA**

**Giro d'Italia: ecco tutte le strade chiuse venerdì**





ViPiù - Vera Informazione

# VicenzaPiu.com presenta

HOME ESTERI ITALIA VENETO VICENZA LUOGHI DELLA MENTE NOTE E STAMPA ARCHIVIO SHOP ABBONAMENTI

Home &gt; Note e stampa &gt; Note Ambiente &gt; Pfas, 26 milioni di euro per il nuovo serbatoio di Montagnana

Note e stampa Note Ambiente Top News Veneto Vetrina

## Pfas, 26 milioni di euro per il nuovo serbatoio di Montagnana

 Di **Redazione VicenzaPiu** - 23 October 2020

Mi piace 1



- Pubblicità -

- Pubblicità -



### HOT NEWS

#### Top News

Coronavirus, Zaia: "nostra app non c'entra con Immuni. Serve Schengen sanitario"

#### Note Ambiente

Pfas, 26 milioni di euro per il nuovo serbatoio di Montagnana

#### Provincia

Ricerca, Riccardo Cabazzi di Arzignano premiato come top nazionale

#### Note e stampa

A4, lavori notturni in gallerie dei Berici: modifiche al traffico



### CRONACA VICENTINA

- Pubblicità -

**Quirino Traforti** € 9,00  
 Il partigiano dei lavoratori Un uomo che non si arrese a niente e a nessuno

media choice editrice

Sopralluogo al cantiere per la maxi condotta anti-Pfas questa mattina per la società idrica **Acquevenete**, costituitasi parte civile nel **processo** Miteni a Vicenza, alla presenza del presidente del gestore idrico, **Piergiorgio Cortelazzo**, del direttore

Comunicati Comune di Vicenza

generale Monica Manto, dei sindaci di Montagnana Loredana Borghesan e di Pojana Maggiore Paola Fortuna.

L'opera, inserita all'interno del MOSAV (Modello strutturale degli acquedotti del Veneto), prevede la realizzazione della nuova condotta Ponso – Montagnana – Pojana Maggiore, estesa per oltre 22 km, e del serbatoio di Montagnana, con l'obiettivo di rifornire di acqua pulita Montagnana e i Comuni vicentini dell'area berica. Permetterà infatti di chiudere la fornitura di acqua dalla centrale di Madonna di Lonigo (contaminata da Pfas) per i Comuni di Montagnana e del Basso Vicentino, in particolare Alonte, Asigliano, Orgiano e Pojana Maggiore (gestiti da [acquevenete](#)) e Noventa Vicentina (servito da Viacqua), sostituendola con l'acqua pedemontana proveniente da Camazzole, del tutto estranea e lontanissima dall'inquinamento. Un investimento da quasi 26 milioni di euro, grazie ai fondi ministeriali messi a disposizione del Commissario Straordinario per l'emergenza Pfas Nicola Dell'Acqua.

I lavori sono iniziati per le operazioni preliminari di cantiere lo scorso 14 maggio e dal 18 giugno con la consegna definitiva. Sono già state eseguite le trivellazioni per l'attraversamento di diversi corsi d'acqua, tra cui il Frassine e il Ronego a Pojana Maggiore, utilizzando la tecnologia TOC, ovvero la trivellazione orizzontale controllata, che permette la posa di tubazioni lungo un profilo trivellato e pertanto senza scavo a cielo aperto.

Sono inoltre in corso le operazioni nell'area del serbatoio di Montagnana: l'attività di bonifica bellica è stata conclusa, si stanno ora improntando gli scavi per le fondamenta del serbatoio e si sta preparando l'interramento della linea elettrica presente.

Sono partiti anche gli scavi per la posa delle nuove condotte, dal serbatoio di Montagnana verso il territorio di Borgo Veneto e verso Pojana Maggiore, interventi sempre preceduti dalle necessarie indagini archeologiche preventive man mano che lo scavo prosegue.

Come da cronoprogramma, sono al lavoro in cantiere diverse squadre operative, per la realizzazione del serbatoio e per trivellazioni e scavi a cielo aperto per la posa delle condotte: sono quindi presenti e attive in simultanea diverse aree di cantiere nel territorio interessato e a regime saranno operativi almeno sei sub cantieri.

«Si tratta di un'opera di grande importanza per il territorio, che ci permetterà di risolvere definitivamente la problematica PFAS» dichiara in una nota [Piergiorgio Cortelazzo](#), presidente di [Acquevenete](#). «Vorrei ringraziare il Ministero dell'Ambiente e la Regione Veneto per il sostegno a quest'opera, oltre alla commissione VIA che ha velocizzato le sue tempistiche per consentirci di non ritardare i lavori, anche durante l'emergenza Covid. Ricordo infine» conclude Cortelazzo «che anche mentre aspettiamo la conclusione del cantiere dai rubinetti dei nostri utenti esce acqua a zero Pfas, grazie a un importante lavoro di filtrazione presso la centrale di Lonigo, e con controlli continui del nostro laboratorio».

«È un'opera di grandi dimensioni, non a caso soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale nazionale» sottolinea Monica Manto, direttore generale di [acquevenete](#). «Il nuovo serbatoio di Montagnana è progettato secondo criteri di bioarchitettura e inserito armonicamente nell'ambiente circostante. Avrà una capacità di 10.000 metri cubi, con due moduli da 5.000 ciascuno e annessa centrale di pompaggio: diventerà

## Da lunedì 26 ottobre lavori notturni in viale Trieste

**Comunicati Stampa** - 23 October 2020

Da lunedì 26 ottobre a metà dicembre, tra le 20,30 e le 6, viale Trieste subisce un restringimento nel tratto tra via Quadri e...

**Polizia locale, sanzionati e allontanati tre parcheggiatori abusivi davanti all'ospedale**

23 October 2020

**Lotta al degrado, circa 50 i controlli al parcheggio Cattaneo...**

23 October 2020

**Ricerca, Riccardo Cabazzi di Arzignano premiato come top nazionale**

23 October 2020

**Spiaggetta di San Biagio, pubblicato il bando per l'apertura invernale**

22 October 2020

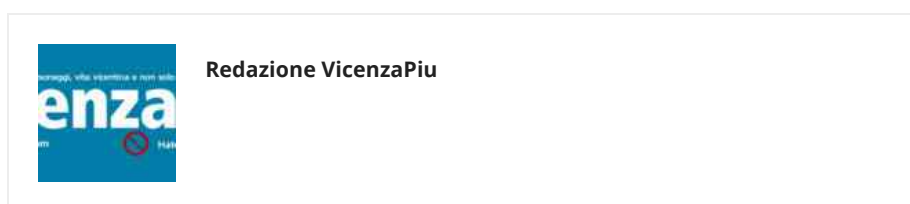
- Pubblicità -



una "fonte virtuale", che permetterà di accumulare in orario notturno l'acqua proveniente dalle fonti sicure, per distribuirle agli utenti nel corso della giornata. In questo modo si ottimizzerà l'uso della risorsa prelevata a Camazzole, evitando di realizzare nuovi pozzi di prelievo. Per quanto riguarda la nuova condotta» continua Manto, «abbiamo scelto un percorso poco impattante per il territorio, in aderenza al tracciato della nuova SR 10. Dal serbatoio di Montagnana si prosegue poi verso nord per raggiungere, dopo l'attraversamento del fiume Frassine, Pojana Maggiore lungo la provinciale SP 123 in provincia di Vicenza».

Venendo al dettaglio delle condotte, che saranno tutte realizzate in ghisa sferoidale, si prevede un prolungamento della condotta Monselice-Ponso già esistente, realizzando il nuovo tratto Ponso-Montagnana, per una lunghezza complessiva di 9.260 metri, con una condotta adduttrice del diametro nominale di 600 millimetri. Dal serbatoio di Montagnana partirà la nuova rete di collegamento con la rete di Pojana Maggiore, sempre del diametro nominale di 600 millimetri. Un'altra connessione verrà realizzata con la condotta qui esistente proveniente dalla centrale di Madonna di Lonigo, per alimentare gli altri Comuni dell'area berica. Inoltre, si prevede la realizzazione del tratto di collegamento alla rete di Montagnana, in derivazione dalla condotta per Pojana, in corrispondenza di via Sette Alberi all'incrocio con via Fossa di Buoso. Questo tratto di condotta avrà un diametro nominale di 400 mm e una lunghezza di 1.670 metri. Infine, per il funzionamento complessivo del sistema sarà necessario costruire anche 800 metri di nuova condotta a Monselice, come tratto di collegamento con la condotta di adduzione proveniente dai pozzi di Camazzole, con la posa di tubazione in ghisa sferoidale del diametro nominale di 700 mm lungo viale Tre Venezie, via Piemonte e via Veneto. Complessivamente, la durata prevista dei lavori è di 700 giorni.

-Pubblicità-



### CHI SIAMO

ViPiu quotidiano online su fatti e misfatti, economici, finanziari e di vita lavorativa e Vicenza, in Veneto, Italia, Europa e mondo

Contattaci:

### Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa.

Accetta

## SERVIZIO IDRICO Sopralluogo di Acquevenete al cantiere Nuova condotta anti-Pfas

Sopralluogo al cantiere per la maxi condotta anti-Pfas ieri mattina per Acquevenete, alla presenza del presidente del gestore idrico Piergiorgio Cortelazzo, del direttore generale Monica Manto, dei sindaci di Montagnana Loredana Borghezan e di Pojana Maggiore Paola Fortuna. L'opera, inserita all'interno del Mosav, prevede la realizzazione della nuova condotta Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, estesa per oltre 22 chilometri, e del serbatoio di Montagnana, con l'obiettivo di rifornire di acqua pulita Montagnana e i Comuni vicentini dell'area berica. Permetterà infatti di chiudere la fornitura di acqua dalla centrale di Madonna di

Lonigo (contaminata da Pfas) per i Comuni di Montagnana e del basso vicentino, in particolare Alonte, Asigliano, Orgiano e Pojana Maggiore (gestiti da Acquevenete) e Noventa Vicentina (servito da Viacqua), sostituendola con l'acqua pedemontana proveniente da Camazzole, del tutto estranea e lontanissima dall'inquinamento. Un investimento da quasi 26 milioni di euro, grazie ai fondi ministeriali messi a disposizione del commissario straordinario per l'emergenza Pfas Nicola Dell'Acqua. I lavori sono iniziati per le operazioni preliminari di cantiere lo scorso 14 maggio e dal 18 giugno con la consegna definitiva. Sono già state eseguite le trivellazioni per

l'attraversamento di diversi corsi d'acqua, tra cui il Frassine e il Ronego a Pojana Maggiore, utilizzando la tecnologia Toc, ovvero la trivellazione orizzontale controllata, che permette la posa di tubazioni lungo un profilo trivellato e pertanto senza scavo a cielo aperto.

Sono inoltre in corso le operazioni nell'area del serbatoio di Montagnana: l'attività di bonifica bellica è stata conclusa, si stanno ora improntando gli scavi per le fondamenta del serbatoio e si sta preparando l'interramento della linea elettrica presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sopralluogo nell'area del cantiere anti-Pfas



Peso:21%